

Eliseo Cinema e Rai Cinema
presentano

The Startup

Accendi il tuo futuro

regia di
ALESSANDRO D'ALATRI

con

ANDREA ARCANGELI
PAOLA CALLIARI
MATILDE GIOLI

Prodotto da Luca Barbareschi
Una produzione Casanova Multimedia con Rai Cinema

distribuzione



Durata: 97'
Uscita: 6 aprile 2017

Ufficio stampa del film
Paola Papi - Way To Blue
annalisa.paolicchi@raicinema.it
paola.papi@waytoblue.com
rebecca.roviglioni@raicinema.it
tel. 06.92593190
cristiana.trotta@raicinema.it
Valentina Calabrese - Way to Blue
Valentina.calabrese@waytoblue.com

01 Distribution - Comunicazione
Annalisa Paolicchi:

Rebecca Roviglioni:

Cristiana Trotta:

Casanova Multimedia
M. Chiara De Lorenzo: mcdelorenzo@casanovamultimedia.it

Realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

I materiali sono disponibili su
www.casanovamultimedia.it - www.01distribution.it

Media partner: Rai Cinema Channel (www.raicinemachannel.it)

Cast artistico

Matteo Achilli	Andrea Arcangeli
Emma	Paola Calliari
Cecilia	Matilde Gioli
Giuseppe Iacobucci	Luca Di Giovanni
Valerio Maffei	Matteo Leoni
Leonardo Ramelli	Matteo Vignati
Niccolò Pescucci	Guglielmo Poggi
Monica (madre Matteo)	Lidia Vitale
Max	Thomas Peyretti
Allenatore	Federigo Ceci
Italo Storti	Loris Loddi

E CON	
Armando (padre Matteo)	Massimiliano Gallo

Cast tecnico

Soggetto	Francesco Arlanch Saverio D'Ercole
Sceneggiatura	Francesco Arlanch
Suono	Alessandro D'Alatri Maurizio Di Coste
Scenografia	Giuseppe Angelelli
Costumi	Nello Giorgetti Ornella Campanale Eleonora Di Marco
Direttore della fotografia	Ferran Paredes Rubio
Montaggio	Valentina Mariani
Musiche originali	Pivio & Aldo De Scalzi
Casting	Loredana Scaramella Stefano Oddi
Aiuto regia	Nico Marzano Giuseppe Curti
Effetti visivi	Déja vu Production di Fabio e Daniele Tomassetti
Produttore creativo	Saverio D'Ercole
Produttori esecutivi	Claudio Gaeta Giulio Cestari
Organizzatori di produzione	Antonio Schiano Edmondo Amati
Una produzione	Casanova Multimedia con Rai Cinema
Produttore	Luca Barbareschi
Regia	Alessandro D'Alatri

Sinossi breve

Qual è il sogno di ogni ragazzo (e non solo) di oggi?

Inventare una app e svoltare! È quello che accade a Matteo Achilli, 18enne romano, che esasperato dall'ennesima ingiustizia subita, inventa un social network che fa incontrare in modo innovativo, domanda e offerta di lavoro.

All'inizio nessuno crede al progetto e molti sono i falchi pronti ad approfittare di lui. Ad un certo punto arriva la svolta. Ed il ragazzo si ritrova così, da un giorno all'altro, al centro degli interessi del mondo che conta.

Da Roma a Milano, dalla borgata del Corviale ai salotti milanesi: in breve tempo Matteo acquista popolarità e soldi. La sua faccia è sulle prime pagine dei giornali e la sua startup conta migliaia di iscritti.

Ma il mondo del successo è una giungla: sei preda o predatore. C'è un prezzo da pagare: la famiglia, l'amicizia, l'amore. Cosa sceglierà Matteo?

Basato su una storia vera.

Sinossi lunga

Matteo (Andrea Arcangeli) ha 18 anni, frequenta l'ultimo anno di liceo ed è consapevole che lo aspetta un futuro difficile in un Paese che non ha fiducia nei giovani. Suo padre non è un professionista, non ha le conoscenze giuste. È fidanzato con Emma (Paola Calliari), ballerina dell'Accademia di Roma e figlia di un alto dirigente che non vede di buon occhio la relazione con quel ragazzo che arriva dalla periferia di Corviale.

Quando Matteo subisce l'ennesima ingiustizia vedendosi scavalcato da un raccomandato nella partecipazione alle gare nazionali di nuoto, vive una profonda crisi. Invece di abbattersi ha però un'idea folgorante: elaborare un sistema che metta in contatto i giovani in cerca di lavoro con le aziende che cercano lavoratori. Ce ne sono già diversi in uso, ma lui intende trovare una formula che si distingua da tutti gli altri siti e lo faccia risultare vincente. Così Matteo si inventa Egomnia (dal latino io/tutti), un social network capace di far interagire domanda e offerta in modo innovativo: grazie al concetto di ranking, attribuito ai curricula, le aziende possono individuare molto più facilmente coloro che stanno cercando.

Non solo è utile, ma è un sistema meritocratico: il sistema classifica i candidati in base a parametri impersonali, strettamente di merito, ed offre così una via d'uscita dai soliti meccanismi clientelari che attanagliano da sempre l'Italia.

All'inizio nessuno crede al progetto e tutti coloro a cui si rivolge per svilupparlo gli negano un aiuto. Ma le competenze che Matteo ha, non sono sufficienti a realizzare il portale. Ecco allora che, per dare vita al sito web, si rivolge a delle software house che gli chiedono un onorario di 100.000 €. Una cifra impossibile da mettere insieme senza un finanziamento delle banche, che non si sognano nemmeno di investire nell'idea di un diciottenne...

È a questo punto che Matteo incontra Giuseppe (Luca Di Giovanni), un informatico universitario che decide di affiancarlo in questa follia: sono loro due i "genitori" di Egomnia. Pochi mesi dopo Matteo, che nel frattempo è entrato alla Bocconi e si è trasferito a Milano per gli studi universitari, riesce a creare le condizioni per presentare la sua idea agli altri studenti. L'idea funziona e cresce e Matteo

acquista in breve popolarità e successo, anche grazie al sostegno di alcuni nuovi amici: Cecilia (Matilde Gioli) direttrice della rivista dell'università e Valerio (Matteo Leoni) che lo introduce negli ambienti più in di Milano. Intanto con Giuseppe lavorano instancabilmente per mettere a punto il sito in vista dell'ormai prossimo lancio fissato per il 7 marzo 2012.

La notte tra sabato 3 e domenica 4 marzo, Matteo sta dormendo quando gli arriva una telefonata da Roma: è Giuseppe che gli parla a fatica, quasi in lacrime. Solo dopo qualche secondo Matteo capisce cosa gli sta dicendo l'amico: "5 iscritti al minuto!!". In poche ore il sito conta 1.000 iscritti e 20 aziende. Nel primo mese gli iscritti sono 10.000. Nel 2014 Egomnia conta più di 100.000 iscritti e più di 500 aziende tra cui Vodafone, Bulgari, Calzedonia, Erickson, Bialetti...

Nel giro di poco tempo, Matteo riceve richieste di interviste dal Washington Post, dalla Reuters, Panorama Economy gli dedica la sua ultima copertina e la sua intervista sul sito del Corriere della Sera risulta essere uno dei video più visti nella storia del giornale. In poco più di un anno passa dalle aule del liceo alle sale dei consigli di amministrazione di prestigiose S.p.A.

Il turbine di successo lo destabilizza, rischia di fargli perdere di vista le sue radici, i suoi affetti, il suo vero obiettivo, ma alla fine Matteo capisce che niente al mondo vale il prezzo di perdere se stessi e che Egomnia è nata proprio per lo scopo opposto: per far prevalere la sostanza sulla forma.

Matteo recupera il suo sguardo limpido e con il coraggio e l'incoscienza dei suoi vent'anni prosegue la sua corsa che diventa inarrestabile.

Giuseppe è ancora il suo braccio destro e Matteo è ancora fidanzato con Emma.

Note di produzione, di Luca Barbareschi

*Oggi qui dentro siamo tutti compagni. Magari anche amici.
Ma domani, là fuori, non sarà così.
Io vorrò il vostro posto e voi il mio.
Stagista, collaboratore a progetto, amministratore delegato, dirigente... Non fa differenza.
Perché ci sarà solo un posto. E saremo l'uno contro l'altro.
A quel punto che succede? A chi toccherà quel posto?
Io mi auguro che quel posto sia assegnato in base ad una sola cosa...
Il merito! Un merito certo, oggettivo, imparziale.
Che possa essere calcolato matematicamente. È esattamente per questo che sto creando Egomnia...
(discorso di Matteo alla Bocconi)*

Matteo Achilli, il ragazzo protagonista del nostro film, esiste davvero. Oggi ha 24 anni, ma l'idea che ha rivoluzionato la sua vita l'ha avuta a 18 anni, quando era in V liceo.

È un ragazzo romano che vive in borgata. Non è un genio. E, a dirla tutta, non si è ancora laureato. Un ragazzo come tanti quindi. Un ragazzo che però si è inventato un lavoro.

Ecco, questo è quello che ci ha colpito da subito nella storia di Achilli: è uscito dal coro del lamento per iscriversi a quello del "darsi da fare". Per carità, ognuno deve fare la propria parte: lo Stato, le Istituzioni... ma anche ciascuno di noi.

E la sua idea, incarnata in un social chiamato Egomnia, ci è piaciuta ancora di più perché collegata alla meritocrazia.

Egomnia infatti, ha come obiettivo quello di organizzare i curricula degli iscritti e, attraverso un algoritmo, sintetizzarli in una valutazione numerica che li inserisce in una classifica di merito. In questo modo per un'azienda è più facile individuare la persona che dispone delle competenze che cerca. Un social quindi che dovrebbe far vincere il migliore. Ma si può ridurre il valore di una persona ad un numero?

Di tutto questo parla il nostro film.

Il mondo degli adulti è pieno di furbacchioni pronti a fregarti, a intestarsi l'idea e sfruttarla senza nemmeno lasciarti le briciole, di banche che non hanno alcun interesse ad investire sui giovani, di truffatori pronti a farsi pagare (in nero) per rendere operativa la tua idea, di Gatto e Volpe con il loro albero dei miracoli...

Ed allora occorre tenacia, determinazione, scaltrezza. E si cambia. Tu cambi, mentre chi ti sta intorno resta lo stesso e non ti capisce più.

The startup racconta dunque la storia del diciottenne Matteo che realizza il sogno di tutti i ragazzi di oggi: avere un'idea vincente che ti fa svoltare! Un'idea che lo proietta nel mondo che conta ma che rischia anche di spingerlo a tradire le sue origini, i suoi amici, la sua ragazza...

Perché il mondo degli adulti, del lavoro, dei soldi, rischia di travolgerti. Ma vale la pena realizzare il proprio sogno se poi ti guardi indietro e ti accorgi che sei rimasto solo? Ha senso guadagnare il mondo ma perdere se stessi?

Matteo: *Esprimi un desiderio...*

Emma: *Indovina...*

Matteo: *Diventare prima ballerina*

Emma: *Non succederà mai*

Matteo: *Perché no? Si invece...che senso ha tutta quella fatica allora?*

Emma: *Quello che la fatica fa di te...*

Note di regia, di Alessandro D'Alatri

Un ragazzo cresciuto nella periferia romana, figlio di oneste e semplici persone, nel passaggio tra la maturità scientifica e l'università si rende conto di quanta ingiustizia ci sia nel mancato riconoscimento del merito. Decide di fare qualcosa. Senza altri aiuti se non quelli della sua famiglia, e con entusiasmo e coraggio inventa un nuovo "social" che valuta ed evidenzia il merito di chi cerca lavoro. Quel giovane esiste e si chiama Matteo Achilli.

Questo è quanto trovai leggendo la prima stesura di *The Startup*. Come non appassionarsi? Pochi giorni dopo lo incontrai: un ragazzo che da allora, sono passati due anni, non ho mai sentito piangersi addosso e che mi ha sempre raccontato come le difficoltà e gli ostacoli siano stati per lui solo delle sfide.

Non avevo ancora mai realizzato un film "di regia" e questa era una mia sfida. È così che è nata questa bellissima avventura.

Per un film interpretato principalmente da giovani il cast "main-stream" è statisticamente impossibile, e quindi, nel pieno rispetto della filosofia di Matteo Achilli, tutte le ricerche hanno puntato su giovani attori di talento. Per l'appunto in nome del Merito.

Giorno dopo giorno ho cominciato a incontrare ragazzi e ragazze provenienti dalle formazioni più disparate. Tutti in cerca del riconoscimento del proprio merito. Tutti entusiasti di mostrarlo. Posso sinceramente dire che si è trattato di uno dei cast più stimolanti della mia carriera e che mi dispiace molto per quanti ne siano rimasti fuori. C'è abbondanza di talento in giro.

Un altro capitolo si è aperto poi con le ricerche delle location. La storia si ambientava tra due città: Roma e Milano. Due città simbolo con colori e sapori diversi tra loro ma in grado di raccontare un'Italia contemporanea. Con un'altra sfida: il racconto chiedeva stagionalità diverse. Per la prima volta mi sono trovato a dividere la produzione in due tempi: l'inverno e l'estate. Un'opportunità che ha reso il passaggio del tempo naturale e credibile.

Tecnicamente è stato un film che mi ha chiesto una grande attenzione nella scelta del linguaggio. Oggi le soluzioni sono praticamente infinite, ma gli ambienti, e l'agilità produttiva mi hanno fatto incontrare strumenti che non avevo ancora mai usati. Per questo devo un grazie a Ferran, il direttore della fotografia, che in un film sul talento è stato un invisibile protagonista.

Come con lui, ho avuto il privilegio di lavorare con una troupe in "stato di grazia", che ha reso possibile quello che a volte sembra impossibile.

Credo che in questo periodo storico ci sia bisogno di rilanciare speranza e fiducia. Almeno in se stessi. Sappiamo tutti quanto sia difficile, ma non impossibile. Questo film è un piccolo contributo per non dimenticarlo mai.

Un grazie particolare lo devo a Luca Barbareschi: è bello sentire al proprio fianco un produttore attento e motivato come lui. È alla sua passione che ho dedicato il piacere di questa regia.

Andrea Arcangeli, Matteo Achilli

Abruzzese di 24 anni, è il secondo di tre figli di un tipografo e un'insegnante. Frequenta il liceo artistico di Pescara, durante il quale si iscrive alla scuola di recitazione S.M.O. di Giampiero Mancini e successivamente si trasferisce a Roma, dove affianca la carriera attoriale a quella universitaria, iscrivendosi alla facoltà di Arti e scienze dello spettacolo della Sapienza. Il primo piccolo ruolo lo ottiene nella serie tv "Benvenuti a tavola 2" diretta da Lucio Pellegrino, al quale segue il primo ruolo importante nel 2013 nella miniserie in lingua inglese di canale 5 "Romeo e Giulietta", dove lavora accanto ad Alessandra Mastronardi ed Elena Sofia Ricci. Dopo averlo diretto in Romeo e Giulietta il regista Riccardo Donna lo richiama per interpretare il figlio di Luciana Littizzetto in "Fuoriclasse 2 e 3" - Rai 1 - e gli assegna il ruolo del giovane protagonista. Il primo impegno al cinema arriva nel 2014, nel film "Tempo instabile con probabili schiarite" per la regia di Marco Pontecorvo. Qui lavora al fianco di attori quali Luca Zingaretti, John Turturro, Carolina Crescentini e Lillo, e interpreta il figlio di quest'ultimo. Continua a portare avanti anche il teatro, principalmente sotto la guida di Giampiero Mancini, con il quale a luglio del 2014 porta in scena una rivisitazione moderna del Macbeth di Shakespeare. Nell'estate del 2015 è impegnato sul set de "Il paradiso delle signore", fiction anni '50 di Rai 1 diretta da Monica Vullo in cui interpreta un giovane siciliano. Durante il 2016 prosegue il suo percorso cinematografico ottenendo il ruolo di Ettore (co-protagonista) nel film "Dei", diretto da Cosimo Terlizzi e prodotto da Buena Onda di Riccardo Scamarcio.

Paola Calliari, Emma

Nasce a Trento il 14 aprile 1991. Inizia a sette anni con la ginnastica artistica e successivamente segue corsi di teatro, danza e canto. Nel 2006 frequenta un workshop intensivo alla New York Film Academy dove gira un cortometraggio insieme a Tim Robbins e nel 2007 al National Institute of Dramatic Arts di Sydney. Dopo la maturità conseguita al Liceo Linguistico si trasferisce a Berlino per studiare danza, ma rientra in Italia dopo alcuni mesi. A Roma frequenta l'Accademia Eutheca. Continua la formazione in danza contemporanea con workshops in Israele, Canada e India. Finita l'Accademia inizia a lavorare per serie TV come *Un passo dal cielo 3*, *Provaci ancora Prof 6*, *Questo è il mio paese*; va in scena al Teatro dell'Angelo con *Il prigioniero della seconda strada* e con *I Love You Babe* al Teatro Duse. Partecipa anche al film di Zanasi *La felicità è un sistema complesso* e al film *Tommaso* di Kim Rossi Stuart. Si trasferisce a Gerusalemme per studiare ebraico e frequentare l'accademia di danza e musica. Rientra in Italia per il film *The Startup*; successivamente è co-protagonista nell'opera prima di Ulisse Lendaro *Ritratto di una giovane ballerina* e interpreta Angelica nel film *Marito e moglie* di Simone Godano, a fianco di Pierfrancesco Favino e Kasia Smutniak. Ha studiato e continua la sua formazione teatrale e attoriale col maestro Anatolij Vasiliev, la coach Rosa Morelli ed Elisabeth Kemp. Studia canto lirico col maestro Stefano Valmaggi. Parla inglese, francese, tedesco ed ebraico.

Matilde Gioli, Cecilia

Dopo l'incredibile successo ottenuto con il film di Paolo Virzì "IL CAPITALE UMANO", per il quale vince numerosi premi tra cui il "Premio Biraghi" - nell'ambito dei Nastri d'argento del 2014 - il premio "Alida Valli - nell'ambito del Bari

international film festival, viene candidata al “Ciak d’oro” di quell’anno come miglior attrice non protagonista ed esordisce anche sul piccolo schermo recitando in un episodio di “Gomorra-la serie”.

Nel 2015 ritorna sul grande schermo con tre film: “Solo per il weekend” (presentato in anteprima al Montreal World Film Festival), “Belli di papà” e “Un posto sicuro”.

Dopo aver girato la miniserie televisiva “Di padre in figlia”, diretta da Riccardo Milani (in onda su rai una prossima stagione), il regista la chiama per il lungometraggio “Mamma o papà”, insieme a Paola Cortellesi ed Antonio Albanese.

Ha lavorato anche in “2nights” di Ivan Silvestrini (già presentato con successo al festival del cinema di Roma), “Acthung baby” di Andrea Tagliaferri (aiuto di Matteo Garrone) e “Alice non lo sa”, per la regia di Diego Amodio. Nel 2016 le sono stati attribuiti il “Premio L’oreal per il cinema” ed il “Premio Afrodite”.

Luca Di Giovanni, Giuseppe Iacobucci

È nato in provincia di Roma nel 1981.

Da sempre appassionato spettatore di cinema, studia critica cinematografica presso il DAMS di Tor Vergata. È in questo ambiente che, nel 2004, si avvicina da autodidatta alla recitazione. Inizia come videomaker, e da subito si impegna in un’intensa attività teatrale. Diverse produzioni indipendenti dei primi anni lo vedono spesso impegnato anche come autore e regista.

Dopo anni di ricerca autoriale e sperimentazioni, a partire dal 2012 decide di dedicarsi esclusivamente alla recitazione. Entra nel cast di “The show must go off”, programma di Serena Dandini per la regia di Igor Skofic, in onda in prima serata su La7.

Continua ad apparire in cortometraggi e videoclip, e si afferma come interprete di numerosi video web (quelli di maggior successo li realizza insieme a Zero, La Buoncostume, Cariani & Dogana, I Licaoni, The Pills, Valerio Bergesio).

Parallelamente, una serie di campagne pubblicitarie televisive e web di cui è protagonista lo portano a collaborare con registi come Gabriele Mainetti, Stefano Accorsi, Alessio Lauria, Stefano Lodovichi, Riccardo Grandi. Dopo aver debuttato in televisione con un piccolo ruolo nella fiction di Canale 5 “Il XIII Apostolo 2”, prodotta da Taodue e diretta da Alexis Sweet, nel 2014/15 torna a lavorare con Serena Dandini, affiancandola per tutta la stagione nel cast del programma radiofonico “Stai Serena”, in onda su Radio 2.

Nel 2017 gli viene affidato il ruolo di un amico di gioventù di Nino Manfredi (interpretato da Elio Germano) nel film tv biografico per la Rai “In arte Nino”, diretto da Luca Manfredi. Torna anche a lavorare in teatro, per calarsi nel ruolo che fu di Trintignant nella versione teatrale de “Il Sorpasso”, prodotta da Bananas e diretta da Guglielmo Ferro.

“The Startup” segna il suo debutto sul grande schermo.

Matteo Leoni, Valerio Maffei

Nato in Italia ma con origini colombiane, inizia a studiare teatro all’età di 11 anni al C.T.A. di Milano dove ha il piacere di imparare da Stefania Martinelli, la sua prima insegnante di recitazione. Sotto la sua supervisione mette in scena varie opere classiche, che variano da Shakespeare a Cechov, Molière, Max Aub e Goldoni. Dopo aver iniziato la sua carriera d’attore professionista alla giovane età di 15 anni, diventa subito idolo dei teenager grazie al suo ruolo da protagonista nella

serie-tv di Disney Channel “Quelli dell'intervallo” e altri spin off tra cui “Fiore e Tinelli”. Inoltre, sempre su Disney Channel, gli viene proposto di lavorare come presentatore di una stand-up comedy per giovani promesse chiamata “Sketch Up”. Grazie a questa collaborazione con Disney, ha l'opportunità di doppiare il personaggio di Andy nel terzo film della famosa saga “Toy Story”.

All'età di 19 anni, dopo aver concluso i suoi studi, si trasferisce a Roma per continuare la sua formazione artistica nella Scuola nazionale di cinema, il C.S.C.. Qui comincia a fare i suoi primi passi nel mondo del cinema. Studia e impara recitazione da grandi maestri del cinema italiano come Giancarlo Giannini, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, Daniele Luchetti, Paolo Sorrentino e molti altri. Durante questo triennio accademico, in collaborazione con gli altri corsi di studio, recita in vari cortometraggi prodotti dalla Fondazione CSC.

A Roma inizia la sua carriera attoriale nel film televisivo diretto da Pupi Avati “Un Matrimonio”. Un altro ruolo è quello interpretato nel film “Sapore di te” diretto da Carlo Vanzina, che segna il suo debutto nell'industria cinematografica. Più tardi viene scelto a far parte del cast del film “Chiamatemi Francesco” diretto dal suo ex professore e regista Daniele Luchetti, ora visibile sul portale Netflix.

Finiti gli studi a Roma, approfittando del suo bilinguismo, decide di continuare la sua formazione attoriale all'estero. Prima si trasferisce a Madrid dove intraprende il corso annuale di cinema al “Centro del Actor”. Qui, sotto la guida di Miguel Bardem, regista e cugino di Javier Bardem, gira il lungometraggio “Marte”, tratto dall'opera “Il Girotondo” di Schnitzler. Successivamente si trasferisce in Colombia, dove entra a far parte del laboratorio attoriale “El Monologo” di Victoria Hernandez, famosa acting coach nel suo paese. Qui ha l'occasione di assistere al “XV Festival Iberoamericano de Teatro” ed essere invitato alla 56° edizione del “Festival Internacional de Cine de Cartagena de Indias”. Durante la sua permanenza viene scelto per un ruolo nel film “El Caso Watson” diretto da Jaime Escallón.

Finita quest'ultima esperienza decide di tornare in Italia. Attualmente produce e recita in “@Romolo&Matteo”, un nuovo formato sit-com adattato al web, insieme al suo ex collega ai tempi di Disney Channel Romolo Guerreri.

I protagonisti visti dagli attori

Matteo

Matteo è un ragazzo di 18 anni che anziché lamentarsi della difficoltà di trovare lavoro, del futuro, si inventa un lavoro, seguendo una sua idea, un'intuizione. A sottolineare come la tenacia nell'inseguire un'idea in cui si crede può veramente cambiarti la vita.

Emma

Matteo si trasferisce a Milano e cambia. Frequenta nuove compagnie, mentre Emma rimane a Roma e continua la sua vita di sempre. Matteo insegue il suo sogno fino a rischiare di perdere se stesso e di rovinare per sempre la loro relazione.

Cecilia

In questo film interpreto Cecilia, una ragazza milanese proprio come me; è una giovane molto determinata, molto ambiziosa; quello che fa scattare la complicità tra i due, che arrivano da due mondi completamente diversi, è l'essenza stessa del progetto di Egomnia, ovvero il merito.

Luca

Nel film sono la persona che aiuta Matteo Achilli a realizzare il suo progetto. Con me riesce ad essere se stesso; sono un po' più grande di lui quindi c'è questa figura di amico grande che lo aiuta e lo guida. In realtà anche Giuseppe ha bisogno di Matteo, perché senza la sua genialità, senza la sua testa, senza le sue intuizioni lavorerebbe ancora in uno scantinato, sottopagato e sfruttato. Anche Giuseppe, grazie a Matteo ha una possibilità, ha la possibilità di far vedere a tutti chi è e quanto vale.

Il “vero” Matteo Achilli

Matteo è un ragazzo della periferia di Roma del 1992 che ha subito sulla propria pelle alcune ingiustizie durante il periodo del liceo: dal licenziamento del padre, alle mancate convocazioni alle gare di nuoto nonostante i meriti sportivi. Nel 2012 lancia la sua startup, Egomnia, investendo parte dei soldi della liquidazione del padre mentre inizia il suo percorso universitario a Milano. Egomnia.com è un portale che mette in contatto in modo meritocratico i ragazzi in cerca di opportunità lavorative con le aziende. Un progetto ambizioso che viene promosso dai suoi coetanei che vedono in Egomnia un valido strumento per l'Italia per combattere i favoritismi e la disoccupazione giovanile. Oggi Egomnia conta oltre 850 mila iscritti e 1.200 aziende clienti tra cui Microsoft, Vodafone, Generali, Heineken ed Ericsson ed ha messo in contatto con le aziende oltre 60.000 ragazzi italiani. Il sogno di Matteo si sta realizzando dimostrando a tutti i giovani che con la tenacia, l'impegno e un pizzico di fortuna, tutto è possibile.

Il regista

Alessandro D'Alatri, romano, classe '55, è sposato e ha due figlie. Inizia la sua attività nello spettacolo all'età di otto anni recitando in teatro, cinema e televisione con Visconti, Strehler, De Sica, Pietrangeli, Zurlini, Bolchi e altri prestigiosi autori.

Il suo impegno dietro la macchina da presa comincia in pubblicità verso la fine degli anni settanta. Da allora fino ad oggi gira centinaia di spot per prestigiosi marchi. Molti dei quali lo portano ad ottenere i più grandi riconoscimenti dell'advertising internazionale (6 leoni a Cannes, di cui 2 d'oro, 2 New York Film Festival, 1 London Film Festival, 2 Clio, 1 Moebius, 1 Epica, ecc...) e altrettanti riconoscimenti nazionali (Anipa, Art Directors Club, SpotItalia, ecc...).

Nel 1991 debutta nella regia cinematografica con il suo primo lungometraggio "Americano Rosso" con cui vince il David di Donatello e il Ciak d'oro per il miglior esordio cinematografico dell'anno.

Nel 1993 gira il suo secondo film "Senza Pelle", di cui è anche autore del soggetto e della sceneggiatura. Il film debutta (maggio 1994) con clamorosa accoglienza al festival di Cannes nella Quinzaine des Réalisateur, vince il David di Donatello per la sceneggiatura, il Globo d'oro della stampa estera per la miglior interprete femminile, il Gran Premio del Pubblico al festival di Locarno, due Grolle d'oro, il Miami Film Festival, il Nastro d'argento e il Ciak d'oro per la sceneggiatura.

Oltre ad avere un rilevante riconoscimento di pubblico e critica, "Senza Pelle" viene venduto in più di venti paesi e conquista un notevole successo televisivo.

Nel 1997 scrive e realizza il suo terzo film "I Giardini dell'Eden". Il film viene presentato in concorso al Festival di Venezia (1998) e in quell'occasione vince il premio "La Navicella-Sergio Trasatti". Riceve altri

numerosi riconoscimenti tra cui il Premio SIAE per la migliore sceneggiatura, e come miglior film e sceneggiatura al Festival dei Continenti e al festival Terzo Millennio. Con lo stesso film ottiene il premio Vittorio De Sica per la regia.

Nel 2001 scrive e realizza il suo quarto film, “Casomai”, con cui raggiunge un notevole successo di critica e pubblico (maggio 2002). Il film vince all’International Film Festival di Lauderdale (Miami) miglior film, regia, sceneggiatura e interpreti, e ottiene cinque nomination ai David di Donatello. I riconoscimenti sono numerosi: tra tutti il premio Ennio Flaiano e il Federico Fellini per la regia.

Nell’aprile del 2005 esce il suo quinto film “La febbre” con cui conferma e supera il successo di critica e pubblico di Casomai (quinto incasso italiano dell’anno). Il film ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra i quali il premio Dante Ferretti per le scenografie, la nomination ai Globi d’oro della stampa estera per il miglior attore protagonista, il premio Cinema e Lavoro per il film, mentre per la regia ottiene il premio Presidenza della Repubblica. Ha vinto l’ottavo Festival-Tournee durch Deutschland a Berlino, il premio Sergio Leone ad Annecy e il premio del pubblico al Festival di Siviglia.

Nel 2006 scrive e dirige il suo sesto film “Commediasexi”. L’uscita avviene a Natale e ottiene ottime recensioni dalla critica e i favori del pubblico, collocandosi al 4° posto nella classifica degli incassi. Ottiene la candidatura ai Nastri d’Argento 2007 per il miglior soggetto e il Premio del Pubblico al Festival di Bastia in Francia.

Nel 2009 scrive e dirige il suo ultimo film “Sul Mare” prodotto dalla Buddy Gang. La storia è ispirata dal romanzo di Anna Pavignano “In bilico sul mare” ed è un progetto sperimentale girato con nuove tecniche digitali, ad impatto zero e interamente ambientato sull’isola di Ventotene. Distribuito nella primavera del 2010 dalla Warner Bros Italia.

A novembre 2014 viene nominato direttore artistico dello Stabile dell’Abruzzo.

Nel 2015 viene pubblicata una sua biografia artistica dalla casa editrice Falsopiano a firma del critico Ignazio Senatore.

Il 6 aprile 2016 ha debuttato con la sua nuova regia teatrale “China doll” di David Mamet con Eros Pagni e Roberto Caccioppoli (nominato miglior promessa del teatro alle Maschere del teatro 2016) prodotta dal teatro Eliseo e il Teatro Stabile dell’Abruzzo.

È in post-produzione un film tv RAI dal titolo “In punta di piedi”.

Collabora da più di vent’anni con il Centro Sperimentale di Cinematografia per il corso di regia, sceneggiatura e recitazione.

Il produttore

Luca Barbareschi nasce a Montevideo (Uruguay) il 28 luglio 1956. Il suo debutto avviene a metà degli anni '70 al Teatro di Verona come assistente regista nell'“*Enrico V*” diretto da Virginio Puecher. Si trasferisce a Chicago dove prosegue la sua attività. Collabora con la *Chicago Lyric Opera Theatre* per tre produzioni in qualità di primo aiuto del teatro, poi si stabilisce a New York e qui lavora per un anno agli allestimenti del *Metropolitan Opera Theatre*. Studia per quattro anni a New York con i migliori acting coaches di quegli anni: Lee Strasberg, Nicholas Ray (regista di “*Gioventù bruciata*”), e Stella Adler. Seguono decenni di intensa e ininterrotta attività, dove Barbareschi spazia tra teatro, cinema e televisione, ora in qualità di attore, ora in veste di produttore, regista, sceneggiatore o conduttore.

La sua **carriera teatrale** comprende oltre trenta spettacoli, nella maggior parte dei quali ricopre il ruolo di protagonista e regista. Attraverso la sua casa di produzione, acquista i diritti di alcune opere di autori ancora poco noti al pubblico italiano, di molte cura personalmente la traduzione, e le porta in scena operando una piccola rivoluzione nel teatro nostrano.

In **televisione** partecipa a circa ottanta sceneggiati e a venti varietà. Tra questi la conduzione del game show “*Greed*” (130 puntate pre-serali di 30' su Rai Due), e nel 2002 l'interpretazione della miniserie in due puntate per Rai Uno “*Giorni da Leone*” di F. Barilli. Il 2003 lo vede protagonista di due fiction televisive: l'una per Mediaset, “*Rivoglio i miei figli*”, diretta da Luigi Perelli e interpretata a fianco di Sabrina Ferilli; l'altra per Raiuno “*Una vita in regalo*”, miniserie in due puntate diretta da Tiziana Aristarco, con Irene Ferri, Antonello Fassari e Remo Girone. Nella seconda metà del 2004 interpreta, a fianco di Natasha Stefanenko, la miniserie televisiva in quattro puntate per la Rai “*Nebbie e delitti*” diretta da Riccardo Donna, trasmessa su Raidue a novembre 2005. Tra il 2004 e il 2005 gira a fianco di Gérard Depardieu una miniserie per France 2 Télévision dal titolo “*Les Rois Maudits*” (“*La maledizione dei templari*”) diretta da Josée Dayan.

Nell'estate 2005 gira il sequel “*Giorni da Leone 2*”, fiction in quattro puntate per Rai Uno, nuovamente diretto da Francesco Barilli. Nel 2007 viene trasmessa la seconda serie di “*Nebbie e delitti*”, questa volta in 6 puntate e sempre diretta da Riccardo Donna. Nel 2009 Barbareschi gira la terza serie in quattro puntate, con Anna Valle e la regia di Gianpaolo Tescari. Il 2010 segna il ritorno in televisione con uno show controcorrente in 12 puntate su La 7 dal titolo “*Barbareschi Sciock*”.

Per il **cinema**, gira trenta film come protagonista e altri come produttore. Nel 2001 partecipa come produttore associato, alla realizzazione del pluripremiato cortometraggio di Daniele Pignatelli “*Terzo° e mondo*”. Nel 2002 produce con la Casanova in cooperazione con Rai Cinema il suo secondo lavoro come regista, “*Il Trasformista*”, di cui è anche interprete principale accanto a un cast d'eccezione in cui figurano tra gli altri, Rocco Papaleo, Luigi Maria Burruano e Gigi Diberti.

Nel 2007 gira il nuovo film di Tom Twyker “*The International*” con Clive Owen e Naomi Watts, film in concorso nel 2009 al Festival di Berlino.

Nel 2012 scrive, produce, gira e interpreta “*Something good*”, film che tratta il tema delle sofisticazioni alimentari.

Oggi veste anche il ruolo di direttore artistico del Teatro Eliseo. Dalla vita ha ricevuto molto e tanto si propone di restituire, come una missione che ha nella promozione della cultura il suo centro. È questo che guida gli anni maturi della sua attività e lo porta ad ospitare sotto il marchio Eliseo varie declinazioni, in una sorta di “grande tenda di Abramo”, come ama definirla: teatro, cinema, fiction, cultura, ragazzi, cucina, con uno sguardo al futuro sognando l’Accademia, e cioè un investimento in formazione. Per questo dà vita al progetto periferie - ad esempio con la collaborazione con il Teatro di Tor Bella Monaca -, agli accordi con le scuole di musica, alla ricerca di sempre nuovi talenti da lanciare. Tra gli ultimi progetti (2017) due film: *The Startup* e *Brutti e cattivi*; due fiction Rai: *In punta di piedi* e *La strada di casa*; e per la stagione teatrale 2016/2017 8 spettacoli prodotti, tra cui *L’anatra all’arancia*, di cui è anche regista e attore protagonista.
<http://www.lucabarbareschi.it/>